

«San Valentino resta in basilica» Barricate dei fedeli per le reliquie

Terni, fedeli contro il vescovo che voleva le spoglie in cattedrale

Stefano Cinaglia
■ TERNI

SAN VALENTINO si rivolterà nell'urna. Lui, santo dell'amore, patrono della città, si ritrova a essere causa di lite tra quei fedeli che è chiamato a proteggere. I parrochiani da una parte, agguerriti più che mai; il vescovo Giuseppe Piemontese e il consiglio diocesano dall'altra, amareggiati e delusi. Le polemiche andavano avanti da settimane: la scelta del vescovo di spostare le reliquie dalla Basilica (dove si trovano dal 1618) dedicata al santo in Cattedrale, in occasione della festa del patrono, non era andata affatto giù ai parrochiani.

SENTINELLE DI NOTTE

Banchi di chiesa accatatasti per proteggere l'urna
Urla e offese a monsignore

Lettere, petizioni, ricorsi incrociati alla Soprintendenza, appelli: alla fine sembrava averla spuntata il vescovo che tre giorni fa si era detto pronto anche a pagare di tasca propria le spese dello spostamento dell'urna.

MA VENERDÌ sera, quando tutto era pronto per la processione delle sacre spoglie verso la Cattedrale, in Basilica è esplosa, improvvisa e inaspettata, la veemente protesta dei parrochiani. Banchi della chiesa a protezione dell'urna e tutti intorno, a decine, a recitare il Rosario. «San Valentino da qui non si muove», il grido. Anzi: la pre-



LA PROTESTA I parrochiani 'difendono' l'urna con le spoglie del santo patrono (Pianetafoto)

ghiera, di «battaglia». E l'urna del protettore degli innamorati (spostata in precedenza una sola volta, nel 1974) è stata vegliata per tutta la notte e l'intera giornata di ieri; inutili le trattative imposte personalmente dal vescovo, costretto alla «ritirata». I parrochiani si sono dati il cambio non abbandonando mai la reliquia sotto l'altare, con i tecnici addetti allo spostamento che presto hanno mollato le «armi». Quindi processione cancellata e oggi in Cattedrale solenne pontificale senza l'urna, che a mezzogiorno sarebbe tornata in Basilica secondo l'intenzione del vescovo. Ma niente da fare. Il programma cambia, per forza.

«Abbiamo tentato di dialogare in tutti i modi – commenta il francescano monsignor Piemontese – facendo proposte alternative, ma tutto è stato inutile, anzi ha avuto come risposta un inasprimento dei toni, fino agli impropri e parole offensive. Quello che abbiamo proposto quest'anno per la festa di San Valentino era un progetto bello per la città, condiviso da tantissima gente, non condiviso da una parte della parrocchia e ostacolato con prepotenza e violenza da un esiguo gruppo di persone».

INTANTO in Cattedrale, per il pontificale di oggi, sarà esposto il bu-

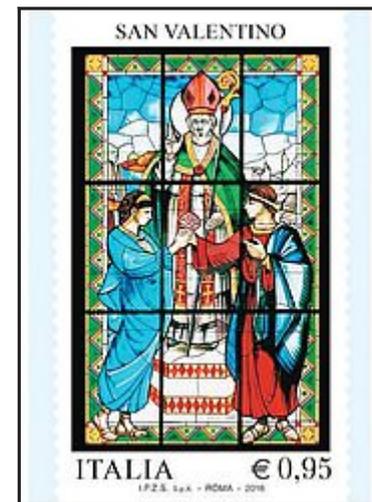
sto contenente alcune reliquie di San Valentino, da decenni custodite nella chiesa. E il vescovo Piemontese parla anche di unioni civili in un'intervista alla rivista dei Frati di Assisi: «San Valentino benedice tutti, santi e peccatori, perché possano giungere ad assaporare la pienezza dell'amore, che viene da Dio e che ci è stato rivelato da Gesù. Benedirebbe anche persone dello stesso sesso che crescono nell'amore. I bambini vengono battezzati nella fede della Chiesa e nella fede dei genitori. Se questi sono credenti, o almeno si sforzano di esserlo, e chiedono il battesimo della Chiesa cattolica non esiterei a battezzare il bambino».



Focus

I sacri resti

Le reliquie di San Valentino sono dal 1618 nell'omonima basilica di Terni. Negli anni '70 la statua subì il furto della testa: fu ritrovato solo un frammento del cranio



Il francobollo

Poste Italiane ha appena presentato a Terni, un francobollo dedicato a San Valentino. Stampato in 800mila esemplari, ha un valore di 0,95 euro



STATUA Venere (Ansa)

LA STORIA LA RICORRENZA FU STABILITA NELL'ANNO 496 E SOSTITUÌ I LUPERCALI DEI ROMANI

Versi nei papiri e odi ad Afrodite, festa d'eros



di ARISTIDE
MALNATI

DITELO coi fiori! Ma anche con romantiche dediche o tenere poesie vergate su papiro. Sì, perché per gli antichi l'espressione del sentimento più bello del mondo poteva avvenire nei modi più fantasiosi. Leggiamo nelle poesie dei lirici greci o negli epigrammi erotici contenuti nel VI libro dell'Antologia Palatina che spesso i giovani innamorati intrecciavano ghirlande di fiori di campo da regalare all'amata. E ovviamen-

te vi erano festività dedicate agli amanti.

FESTE con processioni di fedeli invocanti Afrodite, la dea greca dell'amore (o Venere, corrispettivamente latina): le giovani coppie intonavano canti propizi e si scambiavano bigliettini in cui chiedevano alla dea di rendere il loro amore eterno. Il tutto alla luce delle fiaccole, nelle piazze davanti ai santuari della divinità, magari al chiarore della luna piena. E chi avesse voluto invitare a cena la sua bella per un romantico *tete-à-tete*? Niente di più facile. Alcuni 'deipnetèria', destinati a gruppi di amici che bevevano fino all'al-

I REGALI

Ghirlande di fiori e poesie
Fino ai regali più facoltosi:
gioielli e stoffe pregiate

ba, durante le feste dell'amore erano riservati a coppie di tutte le età, che si giuravano eterna fedeltà. Il regalo più popolare erano piccole gemme a forma di cuoricino con la raffigurazione di Eros. Recentemente è stato trovato (e studiato da Franco Maltomini, papirologo all'Università di Pisa) un medaglione con l'effigie di Eros (dio alato dell'amore, figlio di Afrodite) nell'atto di leggere a

una fanciulla il contenuto di un foglio di papiro: una struggente poesia, che un anonimo innamorato dedicò all'amata.

VI ERANO poi regali più facoltosi: gemme preziose, gioielli in oro, vesti in stoffe pregiate, che uomini ricchi e potenti destinavano a bellissime fanciulle, magari molto più giovani di loro, come fece l'Imperatore Claudio con Valeria Messalina (I sec. d.C.), la sposa-bambina (lui 50 anni, lei 15), sedotta dal fascino dell'uomo più potente del mondo. E naturalmente non mancavano momenti di trasgressione, a coronare per le coppie che lo volesse-